



PROVINCIA
DI AREZZO



PREFETTURA
DI AREZZO

Piano Provinciale di Protezione Civile della provincia di Arezzo



SEZIONE C

MODELLO D'INTERVENTO

Indice generale

1	Organizzazione complessiva della Provincia e dei suoi uffici.....	4
2	Organizzazione della struttura di Protezione Civile della Provincia in ordinario.....	5
2.1	Attività del Centro situazioni (Ce.Si.).....	5
2.2	Sala Operativa provinciale (SOP).....	6
3	Modalità di integrazione tra Provincia e Prefettura in previsione e in corso di evento.....	7
4	Sede, organizzazione e modalità di attivazione della sala operativa provinciale integrata SOPI.....	7
5	Sede e Organizzazione del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), relative Funzioni di Supporto e modalità di attivazione.....	7
5.1	Ubicazione del CCS.....	8
5.2	Le funzioni di Supporto.....	8
5.3	Assegnazione di massima delle funzioni di supporto ai soggetti istituzionali di livello provinciale.....	9
6	Comitato Operativo per la Viabilità (C.O.V.).....	9
7	Schema di progressiva attivazione del livello provinciale per fasi operative.....	9
7.1	Procedura di attivazione della Sala Operativa Provinciale.....	10
7.2	procedura di attivazione della Sala Operativa Provinciale Integrata.....	10
7.3	Procedure di attivazione del Centro Coordinamento Soccorsi.....	10
8	Articolazione delle Gestioni Associate.....	11
9	Articolazione territoriale degli ambiti ottimali di protezione civile.....	11
9.1	Centro Coordinamento di Ambito (C.C.A.) e relative procedure di attivazione.....	12
10	Sistema di accessibilità in caso di necessità di soccorso.....	12
10.1	La viabilità strategica di Protezione Civile.....	12
10.2	Viabilità di accesso (Entry point).....	15
11	aree ammassamento soccorritori e risorse di rilevanza provinciale e di ambito.....	16
12	indicazione dei Poli Logistici/Magazzini e censimento delle risorse disponibili di livello provinciale.....	16
13	Sistemi per le telecomunicazioni in emergenza di livello provinciale.....	16
13.1	Rete radioelettrica provinciale.....	16
13.2	Ubicazione Stazioni Fisse.....	17
13.3	stazioni portatili e veicolari.....	17
13.4	Telefono Satellitare.....	17
13.5	Rete Radio Associazione Radio Amatori Italiani (ARI).....	17
14	Strutture operative territoriali dello stato e di altre amministrazioni.....	18
14.1	Strutture regionali.....	18
14.1.1	SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE (S.O.U.P.) della REGIONE TOSCANA.....	18
14.1.2	LA SALA OPERATIVA UNIFICATA STRAORDINARIA (S.O.U.S.) della REGIONE TOSCANA.....	18
14.1.3	Modalità di attivazione della colonna mobile regionale.....	18
14.2	Strutture del DIPARTIMENTO Nazionale DELLA PROTEZIONE CIVILE.....	18
14.2.1	Sala Situazioni Italia.....	18
14.2.2	DIREZIONE DI COMANDO E CONTROLLO (DI.COMA.C.).....	19
14.3	Pianificazione e gestione delle aree di ammassamento Vigili del Fuoco.....	19
15	Strutture ricettive.....	20
16	Ricezione segnalazioni in periodo ordinario/reperibilità, verifica e aggiornamento delle informazioni con Comuni, Gestioni Associate, Prefettura, e altri soggetti di livello provinciale.....	20



17	Procedure per il coordinamento a livello provinciale dell'utilizzo del volontariato.....	20
17.1	Coordinamento delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile.....	20
17.2	Procedure di attivazione e gestione del volontariato.....	21
18	Procedure per il supporto nella prima valutazione e il censimento dei danni post evento.....	21
19	Procedure per il coordinamento dell'assistenza socio-sanitaria e veterinaria a livello provinciale.....	22
20	Elenco riferimenti e procedure di raccordo con i soggetti gestori dei servizi essenziali.....	22
21	Gestione e visualizzazione dei dati.....	22

1 ORGANIZZAZIONE COMPLESSIVA DELLA PROVINCIA E DEI SUOI UFFICI

La Provincia di Arezzo opera secondo le indicazioni definite dalla normativa nazionale e regionale ed in particolare con le attribuzioni delle competenze avvenute a partire dalla legge 142/90, del processo di trasferimento delle funzioni amministrative in attuazione della legge 59/97 (il D.Lgs. 112/98, gli altri decreti legislativi, le leggi regionali) e del consolidamento avvenuto a seguito dell'approvazione del T.U. delle Leggi sull'ordinamento degli Enti locali (D. Lgs. 28 settembre 2000, n. 267).

Conseguentemente, la Provincia di Arezzo svolge la sua attività per le seguenti funzioni fondamentali:

- pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- gestione dell'edilizia scolastica;
- controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale;
- cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo;

A seguito dell'entrata in vigore della L.R. 45/2020, ed in particolare ai sensi dell'art. 8, alle Province sono state affidate anche le seguenti competenze in materia di Protezione Civile:

- a) previsione e prevenzione dei rischi:
 - gestione delle procedure di allertamento mediante il Centro Situazioni e la sala operativa provinciale;
 - **rilevazione, raccolta ed elaborazione dei relativi dati sul territorio provinciale;**
 - attività di formazione, in concorso con la struttura regionale;
 - attività di sensibilizzazione e diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile a supporto ed integrazione di quella di competenza dei comuni.
- b) pianificazione provinciale:
 - approvazione del piano provinciale e del piano di ambito di protezione civile;
 - aggiornamento e verifica periodica del piano provinciale e del piano di ambito di protezione civile, anche mediante apposite esercitazioni;
- c) vigilanza sulla individuazione, da parte delle proprie strutture di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di emergenza:
- d) supporto ai comuni per la gestione e il superamento delle emergenze**
- e) raccordo con la Prefettura territorialmente competente per l'attuazione del piano provinciale e del piano di ambito di protezione civile;**
- f) coordinamento a livello provinciale dell'utilizzo del volontariato organizzato di protezione civile per le funzioni di competenza delle Province;
- g) raccolta e successiva valutazione delle segnalazioni degli interventi pubblici necessari, a seguito di un evento, effettuate dagli enti locali secondo le indicazioni della struttura regionale.

Ciò premesso, l'organizzazione della Provincia di Arezzo prevede la suddivisione delle attività in Settori (alle dirette dipendenze del dirigente di riferimento) e di Servizi e Corpo delle Polizia Provinciale alle dirette dipendenze del Presidente.

Alla data di approvazione del presente Piano, i Settori sono:

- Affari Generali e legali, Programmazione - organizzazione
- Pianificazione trasporti, Pari opportunità, Ambiente
- Istruzione
- Finanziario
- Viabilità e Lavori Pubblici

- Edilizia e Pianificazione territoriale

I Servizi alle dirette dipendenze del Presidente sono:

- Corpo Polizia Provinciale
- Servizio Staff del Presidente
- Servizio Protezione Civile

L'Organizzazione può subire modificazioni in funzione degli indirizzi politici e delle mutate esigenze gestionali o normative.

2 ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE DELLA PROVINCIA IN ORDINARIO

La Provincia di Arezzo ha nel suo organigramma il Servizio di Protezione Civile a cui sono demandate tutte le attività di Protezione Civile di cui all'art. 8 della L.R. 54/2022.

Il personale assegnato è riportato nel sito www.protezionecivileprovinciadiarezzo.it nella sezione "chi siamo".

In "tempo di pace", ovvero in attività ordinaria in assenza di eventi imminenti o in corso, il Servizio:

1. svolge attività di supporto ai Comuni, su loro richiesta, per le attività di pianificazione e programmazione di loro competenza
2. svolge attività didattiche ed informative presso le scuole di ogni ordine e grado mediante specifici progetti
3. sovrintende alle attività del coordinamento provinciale delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile
4. svolge attività di gestione della rete radioelettrica dell'Ente. Il sistema di telecomunicazioni funge anche da rete di collegamento con i COC e Gestioni Associate in emergenza
5. elabora procedure e piani di emergenza di propria competenza e collabora alla redazione di quelli di competenza di Enti terzi ove vi siano azioni riconducibili ad attività di Protezione Civile
6. gestisce il magazzino della colonna mobile provinciale
7. svolge attività di Centro Situazioni (Ce.Si.) come meglio specificato nell'apposito paragrafo

2.1 ATTIVITÀ DEL CENTRO SITUAZIONI (CE.SI.)

Il Ce.Si. provinciale assolve ad un insieme di compiti tra i quali:

- trasmettere le Allerta Meteo secondo la normativa vigente, con le modalità riportate nella Procedura G 04 della Sezione G del presente Piano;
- monitorare gli eventi e gestire le segnalazioni circa le situazioni di criticità in atto di cui viene a conoscenza;
- provvedere al flusso informativo previsto dalle procedure di cui alla Sezione G del presente Piano
- acquisire ed elaborare i dati per l'aggiornamento del Piano Provinciale di Protezione Civile e di Ambito;
- gestire gli applicativi relativi alla banca dati di Protezione Civile (all'interno del sito dedicato del Servizio);
- gestire l'applicativo web regionale Soup-RT (<https://soup.regione.toscana.it>) per le segnalazioni di criticità e gestione segreteria del volontariato della Regione Toscana per le parti di propria competenza, con le modalità riportate nella Procedura G 07 della Sezione G del presente Piano;
- gestire l'attivazione ed il coordinamento del volontariato di Protezione Civile con le modalità riportate nella Procedura G 08 della Sezione G del presente Piano; ;
- concorrere alle attività della Sala Operativa Provinciale Integrata (SOPI)

Il Ce.Si. è una componente essenziale della Sala Operativa Provinciale (SOP) rappresentando la componente del Servizio Protezione Civile all'interno della stessa e ne cura il corretto funzionamento.

Il Ce.Si. è allestito nelle seguenti sedi in funzione dello stato di attivazione:

- Nelle fasi di "normalità", "vigilanza" (codici colore verde, giallo e arancione, senza evoluzioni negative per quest'ultimo codice colore) presso la sede del Servizio Protezione Civile ad Arezzo.
- Nelle fasi di "attenzione", "preallarme" ed "allarme" presso la Sala Operativa Provinciale secondo le modalità previste nelle procedure G03, G05 e G06 della Sezione G del presente Piano;

Al di fuori del normale orario di attività, il funzionamento del Centro Situazioni è garantito tramite il sistema di **Reperibilità H24 per 365 giorni all'anno**, con la contemporanea presenza di un Tecnico Reperibile e di un Funzionario Reperibile titolare di Elevata Qualificazione della Provincia di Arezzo, entrambi debitamente formati

Le attività del Ce.Si. Sono riportate nella Procedura G 02 della Sezione G del presente Piano

Il Servizio Protezione Civile della Provincia di Arezzo elabora e garantisce il costante aggiornamento delle **Procedure Operative** finalizzate al corretto funzionamento del Ce.Si. E della Sala Operativa Provinciale. Le predette Procedure Operative sono allegate al presente Piano nella sezione "G".

2.2 SALA OPERATIVA PROVINCIALE (SOP)

La **SOP** è ubicata al 3° piano della Palazzina U2 di via L. Spallanzani 23 ad Arezzo e viene attivata per eventi emergenziali di Protezione Civile in atto di rilevanza sovra-comunale, come meglio specificato nel paragrafo 7.1.

La S.O.P. ha la funzione di coordinamento generale delle strutture operative della Provincia di Arezzo ed è responsabile:

1. dell'**attivazione e dell'impiego delle risorse** della Provincia di Arezzo;
2. di curare le problematiche concernenti la **viabilità, le reti ed infrastrutture di servizi** di competenza della Provincia di Arezzo;
3. di **attivare e coordinare il Volontariato** di competenza provinciale e di supportare i Comuni nel loro impiego;
4. di supportare le attività di **flusso informativo** tra Comuni, Prefettura e strutture regionali durante gli eventi di protezione civile;
5. **gestire le attività e le segnalazioni** di propria competenza all'interno dell'applicativo web SOUP-RT della Regione Toscana.

La Sala Operativa Provinciale SOP è suddivisa, di norma, in 3 ambiti operativi come di seguito riportato:

- Ambito di diretta competenza del Servizio Protezione Civile, a cui competono:
 - la gestione logistica del funzionamento della S.O.P.;
 - le scelte decisionali nell'ambito dei rapporti con la Regione, la Prefettura e le altre componenti della S.O.P.I.;
 - la gestione della banca dati di Protezione Civile, delle informazioni/previsioni meteo e degli scenari degli eventi in corso;
 - il funzionamento dei flussi informativi con la Presidenza della Provincia, la Prefettura, la Sala Operativa Unificata Permanente della Regione Toscana (SOUP), il Genio Civile Valdarno Superiore della Regione Toscana sede di Arezzo, i Comuni, le Unioni dei Comuni e Centri Intercomunali, compresa la gestione degli strumenti informatici di registrazione delle criticità e gestione emergenza realizzati dalla Regione Toscana;
 - l'attivazione delle procedure per l'impiego del volontariato di Protezione Civile nel territorio provinciale (se non già attivato dai singoli Comuni);
 - l'individuazione del personale (in accordo con i dirigenti degli altri Servizi provinciali coinvolti) e le relative turnazioni per la gestione di tutte le funzioni previste per la gestione dell'evento;
 - la richiesta dell'eventuale collaborazione dei Servizi provinciali per il supporto, nei limiti delle competenze e disponibilità tecniche, ai Comuni e alle Unioni dei Comuni in caso di emergenze straordinarie;
 - i rapporti con l'Ufficio di Staff del Presidente della Provincia per i comunicati stampa;
- Ambito di gestione delle emergenze sulla viabilità in gestione alla Provincia, di diretta competenza del Servizio Viabilità, a cui competono:
 - la gestione dei flussi informativi sulla situazione in atto sulla viabilità di competenza della Provincia;
 - il coordinamento delle misure per garantire la pubblica incolumità lungo le strade di competenza;
 - l'aggiornamento del quadro della situazione in atto sulla viabilità di competenza;
- Ambito di supporto generale, di competenza della Polizia Provinciale, a cui competono:
 - la collaborazione alle comunicazioni radio in emergenza;
 - la collaborazione alla definizione degli scenari di rischio in atto e le conseguenti azioni di gestione dell'emergenza;
 - la collaborazione alla gestione del flusso informativo delle situazioni in atto sul territorio, anche tramite i contatti con le pattuglie in servizio esterno;

Il dettaglio delle attività svolte dalla SOP sono riportate nella Procedura G 03 della Sezione G del presente Piano.

In caso di attivazione della **Sala Operativa Provinciale Integrata**, le attività della SOP sono assorbite all'interno di quest'ultima.

3 MODALITÀ DI INTEGRAZIONE TRA PROVINCIA E PREFETTURA IN PREVISIONE E IN CORSO DI EVENTO

Le modalità di integrazione tra la Prefettura e la Provincia sono riportati all'interno delle procedure operative, piani di emergenza e, per quanto riguarda il coordinamento in emergenza, all'interno dei paragrafi relativi alla Sala Operativa Provinciale Integrata (SOPI) e al Centro Coordinamento Soccorsi (CCS).

4 SEDE, ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI ATTIVAZIONE DELLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE INTEGRATA SOPI

Il supporto tecnico a tutte le fasi emergenziali di competenza del C.C.S. avviene attraverso una struttura denominata Sala Operativa Provinciale Integrata (S.O.P.I.). Quest'ultima, ubicata presso la Prefettura di Arezzo, Piazza Poggio del Sole 1, al pian terreno, è attivata dal Prefetto o suo delegato.

La Sala Operativa Provinciale Integrata (S.O.P.I.), coordinata dal Prefetto di Arezzo o suo delegato, nel suo insieme ha il compito di garantire:

- la valutazione tecnica delle esigenze di intervento nell'ambito del territorio provinciale;
- l'attuazione di quanto stabilito dal Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.);
- il flusso delle comunicazioni con il Ministero dell'Interno, il Dipartimento di Protezione Civile e gli organi centrali;
- il flusso delle comunicazioni con la Regione Toscana, in particolare con la sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), il collegamento con le strutture organizzative provinciali interne competenti per le materie più strettamente connesse con la Protezione Civile, il volontariato e il flusso delle comunicazioni con i centri operativi sub-provinciali (comunali C.O.C. ed intercomunali C.O.I.);
- il flusso delle comunicazioni con i C.C.A., se attivati;
- il coordinamento operativo con le risorse di livello provinciale (interne ed esterne) e la disponibilità di mezzi e materiali;

La S.O.P.I., è attivata, in funzione dell'entità dell'emergenza in atto, per moduli come meglio descritto al paragrafo 7 della presente sezione del Piano.

In caso di eventi calamitosi che necessitano, per la loro complessità e durata, dell'attivazione delle Funzioni di Supporto, di cui al paragrafo 5.2, i ruoli di coordinamento di suddette funzioni saranno svolti dagli Enti componente il C.C.S. o la S.O.P.I., con la possibilità di accorpate alcune Funzioni in rapporto con l'entità dell'evento o in funzione del personale disponibile al momento.

Su disposizione del Prefetto, le attività della SOPI possono essere svolte presso la sede alternativa ubicata nella Sala Operativa della Provincia di Arezzo, in via Spallanzani 23.

5 SEDE E ORGANIZZAZIONE DEL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (CCS), RELATIVE FUNZIONI DI SUPPORTO E MODALITÀ DI ATTIVAZIONE.

Il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) è l'organo provinciale di coordinamento dell'emergenza di Protezione Civile ed è attivato dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo che opera secondo quanto previsto dalla lettera b) comma 1 dell'articolo 9 del Codice ed in attuazione a quanto previsto nel presente Piano provinciale di protezione civile.

Al CCS si affianca la Sala Operativa Provinciale Integrata (SOPI), attivata per attuare tecnicamente quanto stabilito in sede di CCS, come previsto dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 dicembre 2008.

Il Centro Coordinamento Soccorsi è attivato in occasione degli eventi emergenziali di cui al D.Lgs. 1/2018 e specificatamente all'articolo 7, comma 1, lettere b) e c), ovvero nella loro imminenza o nel caso in cui il verificarsi di tali eventi sia preannunciato dall'allertamento del Servizio Nazionale con le modalità di cui all'articolo 2, comma 4, lettera a).

Il C.C.S., al manifestarsi di situazioni emergenziali di livello sovra-comunale o di rilievo è attivato e presieduto dal **Prefetto di Arezzo** o suo delegato, dandone comunicazione, oltre che ai componenti, alla Regione Toscana.

Il CCS è indicativamente composto dai rappresentanti sotto indicati:

- Prefetto di Arezzo o un suo delegato, che lo coordina;
- Presidente della Provincia di Arezzo o suo delegato;

- Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o un suo delegato;
- Questore di Arezzo o un suo delegato;
- Comandante Provinciale dei Carabinieri o un suo delegato;
- Comandante Provinciale della Guardia di Finanza o suo delegato;
- Rappresentante degli uffici territoriali della Regione Toscana
- Azienda USL TOSCANA SUD-EST;
- Sindaci dei Comuni coinvolti.

In funzione della tipologia di evento e della sua entità la composizione del CCS può essere integrato con le seguenti figure:

- ARPAT;
- ANAS;
- Rappresentante delle Forze Armate;
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Siena Grosseto Arezzo;
- Gestori Servizi di Trasporto (RFI, LFI, TPL, etc);
- Gestori Servizi Essenziali (Rete Elettrica, Telecomunicazioni, Rete Gas, acqua, etc)
- Rappresentante della Consulta Provinciale del Volontariato;

Altri soggetti potranno essere convocati in funzione delle esigenze di coordinamento che dovessero verificarsi.

Per quanto concerne il monitoraggio e il coordinamento delle fasi emergenziali dei beni culturali occorre fare riferimento alla normativa di settore del Ministero che gestisce i beni culturali e delle eventuali Unità di Crisi di livello regionale attivate a tale scopo.

5.1 UBICAZIONE DEL CCS

L'ubicazione del CCS è presso la Prefettura di Arezzo al Piano 2° in Piazza Poggio del Sole ad Arezzo.

Su disposizione del Prefetto il CCS può essere attivato presso la sede alternativa nella palazzina U2 della Provincia di Arezzo in via Spallanzani 23, presso la sala polifunzionale posta al primo piano;

Le riunioni del CCS sono svolte in presenza e/o con la possibilità di collegamento da remoto.

5.2 LE FUNZIONI DI SUPPORTO

Le Funzioni di supporto di seguito riportate sono quelle definite dall'allegato 1 delle indicazioni operative del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 31/03/2015, n. 1099:

1. Unità di coordinamento.
2. Rappresentanze delle strutture operative.
3. Assistenza alla popolazione.
4. Sanità e assistenza sociale.
5. Logistica.
6. Telecomunicazioni d'emergenza.
7. Accessibilità e mobilità.
8. Servizi essenziali.
9. Attività aeree e marittime.
10. Tecnica e di valutazione.
11. Censimento danni e rilievo dell'agibilità.
12. Volontariato.
13. Rappresentanza dei Beni Culturali.
14. Stampa e comunicazione.
15. Supporto amministrativo e finanziario.
16. Continuità amministrativa.

L'attivazione delle funzioni di supporto può avvenire anche in maniera modulare e/o progressiva in funzione dell'entità e dell'evoluzione dell'evento.

5.3 ASSEGNAZIONE DI MASSIMA DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO AI SOGGETTI ISTITUZIONALI DI LIVELLO PROVINCIALE

Nella tabella seguente viene riportata l'assegnazione dei referenti di ciascuna funzione agli Enti competenti a livello provinciale. Le funzioni potranno essere attivate in base alla disponibilità del personale presente sul territorio. Il personale attribuito a ciascuna funzione potrà essere, in funzione delle esigenze, integrato con personale di altri soggetti istituzionali.

Funzione di Supporto	Soggetto assegnatario della Funzione (a cui si affiancano singole competenze)
1. Unità di coordinamento	Prefettura
2. Rappresentanze delle strutture operative	Prefettura (coord.) e componenti della SOPI/CCS
3. Assistenza alla popolazione	Prefettura e Provincia di Arezzo
4. Sanità e assistenza sociale	ASL Toscana sudest
5. Logistica	Provincia di Arezzo
6. Telecomunicazioni d'emergenza	ARI
7. Accessibilità e mobilità	Provincia di Arezzo
8. Servizi essenziali	Prefettura con il supporto dei rappresentanti gestori servizi
9. Attività aeree e marittime	Vigili del Fuoco
10. Tecnica e di valutazione	Vigili del Fuoco
11. Censimento danni e rilievo dell'agibilità	Provincia e Regione Toscana
12. Volontariato	Provincia e Coordinamento Provinciale OdV Protezione Civile
13. Beni Culturali	S.A.B.A.P. - Siena Grosseto Arezzo
14. Stampa e comunicazione	Prefettura
15. Supporto amministrativo e finanziario	Prefettura
16. Continuità amministrativa	Prefettura

In caso di eventi non complessi, su indicazione del Prefetto, alcune funzioni possono essere accorpate tra i soggetti componenti il CCS/SOPI.

6 COMITATO OPERATIVO PER LA VIABILITÀ (C.O.V.)

Il Comitato Operativo per la Viabilità, istituito con Decreto del Ministero dell'Interno del 27/01/2005, è una struttura di coordinamento tecnico-amministrativo con il compito di disporre gli interventi operativi, anche di carattere preventivo, per fronteggiare le situazioni di crisi derivanti da avversità atmosferiche o da altri eventi, anche connessi con l'attività dell'uomo, che interessino la viabilità stradale ed autostradale e siano suscettibili di avere riflessi sul regolare andamento dei servizi e della mobilità generale. Il C.O.V. è coordinato e convocato da un dirigente designato dal Prefetto ed è composto dal dirigente della sezione della Polizia stradale o suo delegato, da un ufficiale designato dal comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri, da un funzionario designato dal comandante provinciale dei vigili del fuoco e può avvalersi della collaborazione delle amministrazioni e degli enti il cui apporto è ritenuto necessario per l'esercizio delle funzioni demandate.

Durante gli eventi di Protezione Civile il C.O.V. opera in stretto coordinamento con il CCS e la Sala Operativa Provinciale Integrata (SOPI) laddove il quadro emergenziale comporti l'attivazione dei predetti organismi.

7 SCHEMA DI PROGRESSIVA ATTIVAZIONE DEL LIVELLO PROVINCIALE PER FASI OPERATIVE

Di seguito viene riportata la descrizione delle modalità di attivazione delle Sale Operative e del CCS.

7.1 PROCEDURA DI ATTIVAZIONE DELLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE

Le modalità di attivazione della SOP avviene mediante apposita procedura G03 riportata nella sezione G del Presente Piano. Detta attivazione avviene, di norma, in funzione sia dell'entità dell'evento sia del codice colore previsto dal "bollettino di criticità" emesso dalla Regione Toscana, come di seguito sintetizzato:

Livello di attivazione	Allerta meteo	Tipologia di evento in atto	Stato di attivazione
VERDE	nessuna	nessuno	SOP NON ATTIVA Attività svolte dal Centro Situazioni in reperibilità
GIALLO	Codice Giallo	nessuno	SOP NON ATTIVA Attività svolte dal Centro Situazioni in reperibilità
ATTENZIONE	Codice Arancione	Eventi localizzati di lieve entità e gestibili in reperibilità	SOP NON ATTIVA Attività svolte dal Centro Situazioni in reperibilità
PREALLARME	Codice Rosso e altri codice colore con eventi in atto	Eventi diffusi di lieve entità su più Comuni non gestibili con il Ce.Si. in reperibilità	SOP ATTIVA
ALLARME	Tutte le tipologie	Eventi di rilievo su uno o più Comuni;	SOP ATTIVA

Come definito nel paragrafo 2.2, in caso di attivazione della **Sala Operativa Provinciale Integrata**, le attività della SOP sono assorbite all'interno di quest'ultima.

7.2 PROCEDURA DI ATTIVAZIONE DELLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE INTEGRATA

La Sala Operativa Provinciale Integrata viene attivata in funzione delle previsioni di accadimento dei fenomeni meteorologici (allerta meteo) o delle segnalazioni di criticità provenienti dal territorio.

In particolare la SOPI si attiva, su indicazione del Prefetto o suo delegato, nei seguenti casi:

- Allerta meteo a partire dal codice colore Arancione con evoluzione negativa
- Segnalazione di eventi legati a rischi di varia natura non gestibili a livello comunale (art. 7 comma 1 lettere b e c del D.Lgs. 1/2018);

In funzione dell'evento potranno essere attivati tutti o in parte i soggetti istituzionali di cui al seguente elenco:

- Prefettura
- Provincia di Arezzo
- Vigili del Fuoco
- Forze di Polizia
- Emergenza Sanitaria ASL Toscana Sudest
- Rappresentante degli uffici territoriali della Regione Toscana
- Coordinamento Provinciale Volontariato di Protezione civile
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio;
- ARPAT;
- ANAS;
- Forze Armate;

7.3 PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DEL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI

Il Centro di Coordinamento dei Soccorsi - CCS è attivato dal Prefetto, in accordo con il Presidente della Provincia o suo delegato, ed è convocato presso il Palazzo del Governo della Prefettura o, su indicazione del Prefetto, presso la sede alternativa. La convocazione alle riunioni del CCS viene effettuata attraverso una nota scritta, alla quale si aggiungono le telefonate a tutti i partecipanti. Al CCS si recano i rappresentanti di tutti gli Enti che intervengono in emergenza, al fine di supportare il Prefetto nell'individuazione delle strategie che possono essere messe in atto per la tutela della popolazione, dell'ambiente e dei beni. Le modalità operative di attivazione del CCS sono riportate in apposite procedure interne della Prefettura.

Sulla base delle informazioni e dei dati relativi all'evoluzione della situazione, il Prefetto attraverso il CCS coordina e gestisce il sistema di risposta alle diverse tipologie di emergenza. Qualora accada un evento che, per la sua gravità o estensione, determini il blocco delle comunicazioni e, al contempo, la necessità di riunire il CCS in Prefettura, i rappresentanti della Provincia, delle Forze di Polizia, dei Vigili del fuoco e dell'Emergenza sanitaria (ex 118) dovranno recarsi autonomamente presso il Palazzo del Governo o presso la sede alternativa.

8 ARTICOLAZIONE DELLE GESTIONI ASSOCIATE

Il Codice di protezione civile prevede che lo svolgimento delle funzioni comunali può avvenire anche in forma associata (articolo 12).

In base all'articolo 18 legge regionale n. 68/2011, l'esercizio della gestione associata è obbligatoriamente esercitata in forma associata tramite Unione dei Comuni o Convenzione;

Lo svolgimento attraverso la forma associata della funzione fondamentale di protezione civile rappresenta una modalità organizzativa atta a garantire lo svolgimento delle funzioni del Comune e non prevede nessuna forma di delega di responsabilità ad Enti terzi rispetto a quanto previsto all'articolo 12, comma 2, del Codice della Protezione Civile.

Come definito dalla D.G.R. della Toscana n. 911 del 1/08/2022, tutte le attività che sono gestite in forma associata per conto dei Comuni devono essere garantite sia in ordinario che in emergenza. Ne consegue che l'Ente responsabile della gestione associata deve pertanto garantire un'adeguata organizzazione in termini di risorse umane e strumentali, e individuare una sede fisica che garantisca sia la funzione di ufficio associato per lo svolgimento dell'attività in periodo ordinario, sia garantire i requisiti tecnici analoghi a quelli previsti per le sedi dei Centri Operativi Comunali per poter esercitare la sua funzione in emergenza.

Tale sede è denominata "Centro Intercomunale" di protezione civile.

Attualmente in provincia di Arezzo sono in essere le seguenti Gestioni Associate:

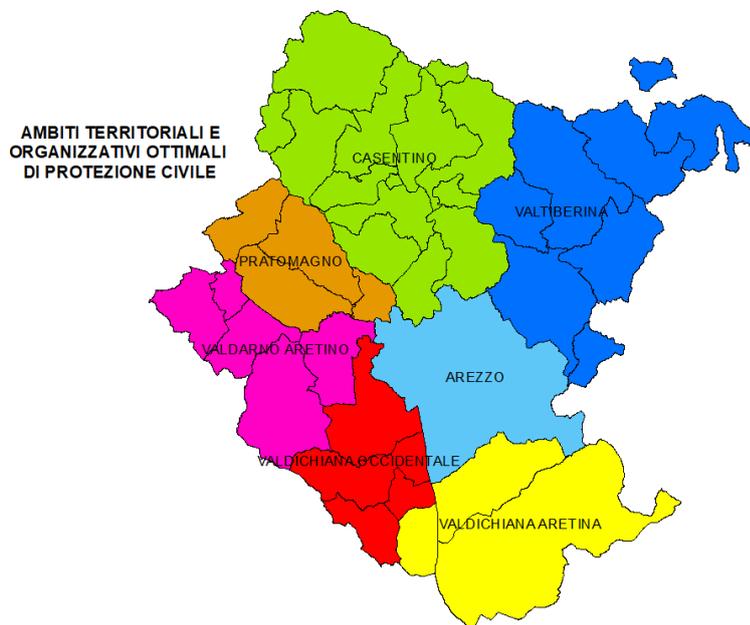
Identificativo C.O.I.	Comune sede C.O.I.	Comuni afferenti	Funzioni
Casentino	Bibbiena	Bibbiena, Capolona, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Poppi, Pratovecchio Stia, Subbiano, Talla.	Coordinamento nella pianificazione/prevenzione dei rischi e durante l'emergenza.
Pratomagno	Loro Ciuffenna	Castelfranco Piandiscò, Castiglion Fibocchi, Loro Ciuffenna, Terranuova Bracciolini.	Coordinamento nella pianificazione/prevenzione dei rischi e durante l'emergenza.
Civitella - Monte San Savino	Monte San Savino	Civitella in Val di Chiana e Monte San Savino	Coordinamento nella pianificazione/prevenzione dei rischi.
Valtiberina	Pieve Santo Stefano	Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Pieve Santo Stefano, Sansepolcro, Sestino.	Coordinamento nella pianificazione/prevenzione dei rischi e durante l'emergenza.
Valdichiana Est	Cortona	Cortona, Castiglion Fiorentino e Foiano della Chiana	Coordinamento nella pianificazione/prevenzione dei rischi.

9 ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DEGLI AMBITI OTTIMALI DI PROTEZIONE CIVILE

Per il territorio provinciale aretino sono stati definiti 7 Ambiti Ottimali così come definito con la Delibera del Consiglio regionale n. 95 del 25/11/2022 e sono:

- **Arezzo** (Comune di Arezzo);
- **Casentino** (Comuni di Bibbiena, Capolona, Castel Focognano; Castel san Niccolò; Chitignano; Chiusi della Verna; Montemignaio; Ortignano Raggiolo; Poppi; Pratovecchio Stia; Subbiano; Talla);
- **Pratomagno** (Comuni di Castelfranco Piandiscò; Castiglion Fibocchi; Loro Ciuffenna; Terranuova Bracciolini);
- **Valdarno aretino** (Comuni di Bucine; Cavriglia; Laterina Pergine Valdarno; Montevarchi; San Giovanni Valdarno);
- **Valdichiana aretina** (Comuni di Castiglion Fiorentino; Cortona, Foiano della Chiana);

- **Valdichiana Occidentale** (Comuni di Civitella in Val di Chiana; Lucignano; Marciano della Chiana; Monte San Savino);
- **Valtiberina** (Comuni di Anghiari; Badia Tedalda; Caprese Michelangelo; Monterchi; Pieve Santo Stefano; Sansepolcro; Sestino).



9.1 CENTRO COORDINAMENTO DI AMBITO (C.C.A.) E RELATIVE PROCEDURE DI ATTIVAZIONE

Nelle situazioni di emergenza caratterizzate da particolare estensione ed intensità, ai fini di favorire il raccordo strategico operativo tra gli Enti operanti a livelli territoriali diversi e, in particolare, il raccordo tra livello provinciale e il livello comunale, possono essere attivate su decisione del C.C.S. delle sedi operative decentrate. Queste garantiscono, per l'Ambito Ottimale di Protezione Civile di riferimento, i collegamenti informativi ed operativi con i singoli comuni afferenti.

Attualmente i C.C.A. individuati sul territorio provinciale sono:

Identificativo C.C.A.	Comune sede C.C.A.	Comuni afferenti
Arezzo	Arezzo	Arezzo
Casentino	Bibbiena	Bibbiena, Capolona, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Poppi, Pratovecchio Stia, Subbiano, Talla.
Pratomagno	Loro Ciuffenna	Castelfranco Piandiscò, Castiglion Fibocchi, Loro Ciuffenna, Terranuova Bracciolini.
Valdarno	Montevarchi	Bucine, Caviglia, Laterina Pergine, Montevarchi, San Giovanni Valdarno.
Valdichiana Est	Cortona	Castiglion Fiorentino, Cortona, Foiano della Chiana.
Valdichiana Ovest	Monte San Savino	Civitella in Val di Chiana, Lucignano, Marciano della Chiana, Monte San Savino.
Valtiberina	Pieve Santo Stefano	Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Pieve Santo Stefano, Sansepolcro, Sestino.

La definizione di dettaglio delle attività in capo ai C.C.A. sono individuate nel Piano di Ambito Ottimale di Protezione Civile.

10 SISTEMA DI ACCESSIBILITÀ IN CASO DI NECESSITÀ DI SOCCORSO

10.1 LA VIABILITÀ STRATEGICA DI PROTEZIONE CIVILE

Per quanto riguarda la classificazione della viabilità di livello provinciale, ai fini di Protezione Civile, si è fatto riferimento al “Manuale per l’analisi della Condizione Limite per l’Emergenza (CLE)”, del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile ed utilizzato anche dalle Regione e dai Comuni per la definizione degli edifici e della viabilità strategica.

Vengono definiti edifici di interesse strategico quegli immobili, singoli o in forma aggregata, la cui funzionalità durante gli eventi sismici o calamitosi in genere, assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile. Di fatto sono quelli in tutto o in parte ospitanti funzioni di comando, supervisione e controllo delle operazioni di protezione civile in emergenza. Sono di interesse strategico anche le Aree di Emergenza (Aree di Attesa e Ricovero della popolazione; Aree Ammassamento Soccorritori) e gli edifici ad esse associati quali ad esempio le scuole, le palestre o le mense delle aree di Ricovero della Popolazione. Per ciascuna tipologia di edifici strategici il manuale assegna un codice identificativo della funzione. Gli identificativi 001, 002 e 003 sono riservati alle seguenti funzioni:

- 001 Coordinamento interventi (COC, CCA, SOPI, CCS, etc)
- 002 Soccorso sanitario (Ospedali, Distretti Sanitari, Pronto Soccorso, etc)
- 003 Intervento operativo (VVF e Forze di Polizia)

Per quanto riguarda le viabilità che svolgono un ruolo di connessione strategica, nel manuale CLE, queste vengono denominate come segue:

- “di connessione”, quando collegano Edifici Strategici o Aree di emergenza alla viabilità sovracomunale,
- “di accessibilità” ovvero le viabilità che dal confine comunale conducono sino all’intersezione con nodi da cui si dipartono le predette viabilità di connessione o che collegano direttamente gli Edifici Strategici o le Aree di Emergenza al confine comunale.

Le viabilità Statali sono state tutte definite strategiche dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e, allo stesso modo, quelle regionali sono definite tali dalla Regione, in quanto rappresentano l’ossatura del sistema di comunicazione di un qualunque contesto territoriale.

Per il livello provinciale sono state pertanto inserite nell’elenco delle viabilità strategiche:

- tutte le strade statali (compresa l’autostrada A1-E35, attualmente in concessione alla Società Autostrade per l’Italia);
- tutte le strade regionali;
- tutte le strade provinciali che svolgono funzioni di connessione e di accessibilità con le strutture/edifici aventi codici identificativi 001, 002 e 003 nei tratti non già identificati dai Comuni nelle CLE e, pertanto, ad integrazione di quest’ultimi.

I dati riferiti alle CLE dei comuni sono stati reperiti nella banca dati centralizzata, consultabili nel “Portale informativo e cartografico della Microzonazione Sismica e della Condizione Limite per l’Emergenza” alla pagina web www.webms.it del CNR.

Di seguito l’elenco della viabilità strategica di livello sovra-comunale:

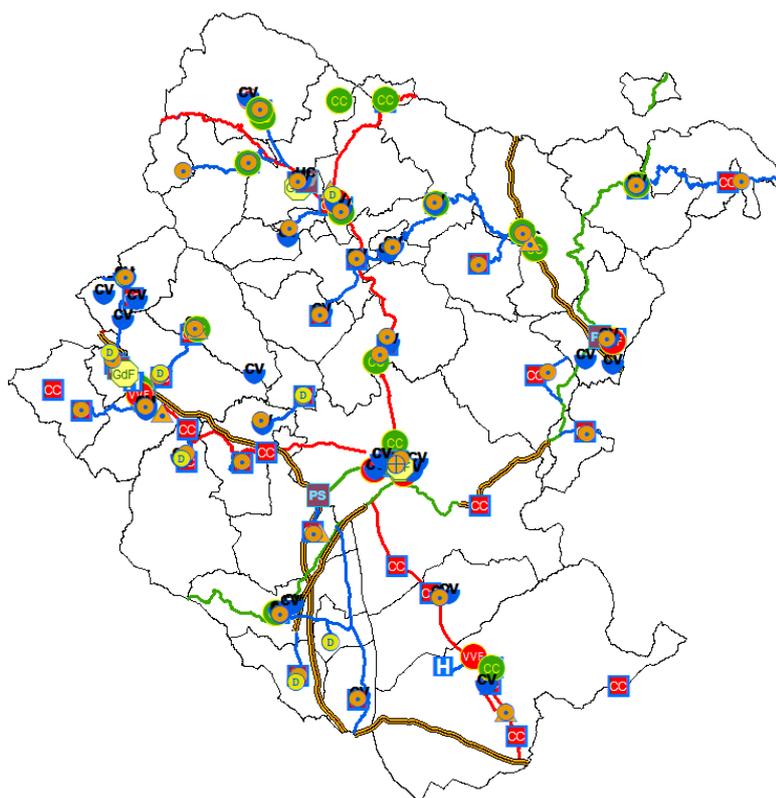
- Autostrada A1 (E35) dal km.329,564 (confine Prov FI) al km 384,109 (confine prov PG o SI) (tratto 4 corsie + corsia emergenza) con i seguenti svincoli di uscita/entrata:
 - Valdarno al km. 335,9 ca
 - Arezzo al km. 358,6 ca
 - Monte San Savino al km. 371,55 ca
- SS 679 Raccordo Arezzo – Battifolle dal Km 0 al Km 7,900 (2 corsie)
- SS 3bis Tiberina (E45) dal km.133,755 (confine Regione e prov PG) al km 162,698 (confine Regione e provincia di Forlì Cesena) 4 corsie
- SS 73 (E78) “Senese Aretina” dal km 108,337 (confine Provincia Siena) al km 150,900 (Palazzo del Pero) 2 corsie e dal Km 167,398 (le Ville) al Km. 178,450 (innesto SS 3 bis) 2 corsie.
- SS73 VAR (E78) “Senese Aretina” dal km 150,900 (Palazzo del Pero) al Km. 163,200 (le Ville) 4 corsie
- SS 680 (E78) “San Zeno – Monte San Savino” Intero tratto km 14,700, tratta a 4 corsie
- RA6 Raccordo Autostradale “Bettolle – Perugia” dal km 0,700 (confine provincia Siena) al km. 19,090 (confine provincia Perugia) – 4 corsie

- SS 258 “Marechiese” dal km 1,400 al km 33,520 (confine regione) 2 corsie e dal Km 37,670 al Km. 42,950 (isola territoriale di Ca’ Raffaello) 2 corsie
- SR71 “Umbro Casentinese” ramo SUD e sue varianti dal km. 110,173 (confine prov PG) al km 144,215 - 2 corsie
- SR71 “Umbro Casentinese” ramo NORD e sue varianti dal km. 150,737 al Km. 200,069 Passo dei Mandrioli (confine Provincia con Regione Emilia Romagna)
- SR69 “di Valdarno” e sue varianti dal confine con provincia di Firenze (Via degli Urbini) alla rotatoria di Ponte Mocarini e dalla rotatoria di ponte Mocarini attraverso ponte Leonardo fino al confine con il centro abitato di Arezzo al km 62,350
- SR70 “della Consuma” (dal confine con Firenze (km.15 ca) fino all’innesto sulla SR71 a Bibbiena (Km. 39,5 ca)
- SP 02 “Vecchia aretina” dal Km 0+000 al Km 5+050
- SP 05 “della Penna” dal Km 0+000 al Km 2+549 e dal Km 3+268 al Km 4+776
- SP 05 “della Penna” VAR.1 dal Km 0+000 al Km 0+719
- SP 08 “di Botriolo” dal Km 0+000 al Km 5+472
- SP 08 “di Botriolo” VAR.1 dal Km 0+000 al Km 0+790
- SP 10 “della Castagneta” dal Km 0+000 al Km 2+794
- SP 11 “Lungo arno” dal Km 8+095 al Km 10+458
- SP 14 “delle Miniere” VAR.1 dal Km 0+000 al Km 2+204
- Sp 17 “del Pozzo” dal km 3+790 al 6+030
- Sp 18 “Civitella – Pergine Valdarno” dal km 12+044 al Km 15+458
- Sp 19 “di Procacci” dal 18+620 al km 23+460
- Sp 21 “di Pescaiola” dal km 7+770 al km 11+520
- Sp 25 “della Misericordia” dal km 9+250 al km 16+530 e dal km 18+620 al km 19+000
- SP 28 “Siena – Cortona” DIR 1 dal km 0+000 al km 1+020
- SP 28 “Siena – Cortona” dal km 0+790 al km 4+600
- SP 34 “Umbro Cortonese” dal km 0+000 al km 4+670
- SP 40 “Palazzo del Pero” dal km 0+000 al km 0+800
- SP 42 “di Pantaneto e Lippiano” dal km 2+240 al km 2+810
- SP 43 “della Libbia” dal km 24+060 al km 29+000
- SP 47 “di Caprese Michelangelo” dal km 0+000 al km 3+850, e dal km 19+360 al km 25+720
- SP 49 “Sestinese” dal km 0+000 al km al km 23+700
- SP 59 “Valdarno Casentinese” dal Km 1+400 al Km 2+019 e dal km 23+750 al km 32+000
- SP 59 “Valdarno Casentinese” VAR. 1 dal Km 0+000 al Km 2+527
- Sp 60 “di Chitignano” dal km 0+000 al km 16+800
- Sp 64 “di Ortignano Raggiolo” dal km 0+550 al km 5+400
- Sp 65 “di Poppi” dal km 3+560 al 5+300
- SP 70 “di Montemignaio” dal km 0+000 al km 11+800, dal km 20+100 al km 21+020 e dal km 21+090 al km 21+500
- SP 70 “di Montemignaio” VAR dal km 0+000 al km 0+790
- SP 77 “Tiberina” dal km 12+770 al km 15+920
- Sp 208 “della Verna” DIR 2 dal km 0+000 al km 0+920
- SP 208 “della Verna” dal km 22+400 al km 38+700
- SP 221 “di Monterchi” dal km 0+000 al km 4+280

- SP 310 “del Bidente” dal km 0+000 al km 7+400
- SP 327 “di Foiano” dal km 0+000 al km 16+470 e dal km 21+020 al km 22+030
- Sp 327 “di Foiano” Var 1 dal km 0+000 al km 4+640,
- SP 408 “di Montevarchi” dal Km 38+496 al Km 43+331
- SP 540 “di Val d’Ambra” dal Km 0+768 al Km 3+576

VIABILITA' STRATEGICA SOVRA COMUNALE

-  CCS
-  COC
-  COC Delocalizzato
-  CCA
-  CARABINIERI
-  CARABINIERI FORESTALI
-  CROCE ROSSA ITALIANA
-  GUARDIA DI FINANZA
-  POLIZIA DI STATO
-  UNIONI DI COMUNI
-  USL
-  VOLONTARIATO
-  VIGILI DEL FUOCO
-  SGC - AUTOSTRADA
-  STRADA STATALE
-  STRADA REGIONALE
-  STRADA PROVINCIALE
-  Confini Comunali



I dati georeferenziati (cartografia) della viabilità strategica sono riportati all'interno del web-gis del sito www.protezionecivileprovinciadiarezzo.it

10.2 VIABILITÀ DI ACCESSO (ENTRY POINT)

Per quanto concerne i punti di accesso principali al territorio provinciale e alle strutture strategiche di livello sovra-comunale, di seguito si riportano le viabilità degli Entry Point:

- Casello Autostradale A1 Valdichiana;
- Casello Autostradale A1 Monte San Savino;
- Casello Autostradale A1 Arezzo
- Casello Autostradale A1 Valdarno
- SGC E45 Svincolo Sansepolcro
- SGC E45 Svincolo Pieve Santo Stefano Sud
- SR71 “Umbro Casentino” al confine con l’Umbria
- SR70 “della Consuma” al confine con la città metropolitana di Firenze
- SS 258 “Marechiese” al confine con la provincia di Rimini
- SR69 “di Valdarno” e sue varianti al confine con la città metropolitana di Firenze

11 AREE AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE DI RILEVANZA PROVINCIALE E DI AMBITO

Le aree di ammassamento soccorritori sono definite all'interno dei singoli Piani Comunali e sono individuate in accordo con la Provincia di Arezzo ed il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. Per ciascuna Area sono state compilate delle schede di sintesi contenenti i dati salienti dell'area e delle eventuali strutture annesse.

Per quanto concerne le Aree di Ammassamento Soccorritori di livello provinciale, queste sono state individuate in accordo con la Regione e sono quelle ubicate nei Comuni di:

- Arezzo
- Terranuova Bracciolini
- Montevarchi
- Foiano della Chiana
- Bibbiena
- Sansepolcro

Sia i dati georeferenziati relativi ai confini che le schede sono riportate nella banca dati allegata al presente Piano e consultabili nel web-gis del sito del sito www.protezionecivileprovinciadiarezzo.it.

Per quanto riguarda i Campi Base dei Vigili del Fuoco (CBVF) si veda il paragrafo 14.3 della presente Sezione del Piano.

12 INDICAZIONE DEI POLI LOGISTICI/MAGAZZINI E CENSIMENTO DELLE RISORSE DISPONIBILI DI LIVELLO PROVINCIALE

Il servizio Protezione Civile della Provincia di Arezzo è dislocato su più sedi, due amministrative/emergenziali e una logistica. Quest'ultima è situata nella primissima periferia di Arezzo in zona non soggetta a rischi esterna alla ZTL e facilmente raggiungibile da qualsiasi tipologia di autoveicolo.

La zona logistica si trova all'interno di un grande spazio dove ha sede l'officina della Provincia con il ricovero di alcuni mezzi oltre ad altri magazzini (falegnameria, idraulica e elettricista) del servizio Edilizia; in altre porzioni separate sono ubicati un edificio che serve al servizio viabilità per la manutenzione delle strade provinciali della zona e un piccolo edificio utilizzato dalla polizia provinciale. Per quanto riguarda le porzioni della Protezione Civile situate all'interno della prima grande area, dispone di un locale adibito a magazzino/garage di mq. costruito in muratura tradizionale e dotato di servizi igienici oltre a un box in muratura/metallo utilizzato come deposito materiali idraulici. Per la natura non antisimica dei suddetti magazzini la Protezione Civile della Provincia si è dotata di 4 container in metallo per stoccaggio materiali così suddivisi: il primo da m.6,00x2,40x2,40 funge da magazzino per quei materiali che occorrono per completare il campo base e che in caso di sisma potrebbero essere utili (una tenda pneumatica riscaldatori, brandine altri accessori), 2 container da m.3,00x2,40x2,40 contengono ciascuno 5 tende di tipo tradizionale del DPC che fanno parte del campo base, un container di 2,00x2,40x2,20 funge da deposito per l'impianto elettrico del campo base con quadri cavi estintori canalette ecc. Questi ultimi tre container, 2 da m.3 ed uno da m. 2 sono pronti all'uso facilmente trasportabili su camion e/o carrelli. In dotazione e sempre pronto al trasporto c'è un quinto container ad uso ufficio delle dimensioni di m.6,00x2,40x3,00 dotato di scrivanie sedie impianto elettrico certificato e quadretto ausiliario

13 SISTEMI PER LE TELECOMUNICAZIONI IN EMERGENZA DI LIVELLO PROVINCIALE

13.1 RETE RADIOELETTRICA PROVINCIALE

La rete radioelettrica della Provincia è una rete sincrona costituita da 6 postazioni PROD-EL: 1 Master e 5 Satelliti - Modelli F5/66D-HDE (VHF) - F8/66 DHE (UHF). La comunicazione tra satelliti è in UHF. Tutte le apparecchiature e tutti gli accessori presenti nei casotti e/o box opportunamente recintati, sono di proprietà della Provincia di Arezzo. Le frequenze usate e concesse sono 162012,5; 157412,5 (tx) e 110900 (tono)

UBICAZIONE PONTI RADIORIPETITORI ISOFREQUENZIALI SINCRONI – PROD-EL.

Località Comune	Latitudine (lat google)	Longitudine (google)	Sezione - Foglio - Particella
--------------------	----------------------------	-------------------------	-------------------------------

1)	Monte Castello (master) Caprese Michelangelo	43°37'25" 43.623910	11°56'33" 11.942822	ND – 50 – 21
2)	Casuccia Micheli Castel San Niccolò	43°41'33" 43.692536	11°41'46" 11.696364	ND – 69 – 69
3)	Moncioni - Montevarchi	43°29'51" 43.491670	11°31'60" 11.527112	ND – 43 – 229
4)	Alpe di Poti - Arezzo	43°28'12" 43.470144	11°58'37" 11.976834	A – 117 – 23
5)	Monte Fortino - Sestino	43°42'22" 43.706110	12°14'44" 12.245766	ND – 62 – 101
6)	Castel Giudeo - Castiglion Fiorentino	43°18'21" 43.306025	12°03'08" 12.052339	ND – 73 – 107

Nella sede di Monte Castello e Castel Giudeo il sistema di approvvigionamento elettrico è di tipo misto fotovoltaico con relativi regolatori di corrente di carica e di sistema di accumulo di energia elettrica in caso di assenza di sole e ENEL in caso di emergenza, a Castel Giudeo il sistema di approvvigionamento elettrico è del tipo fotovoltaico con relativi regolatori di corrente di carica e di sistema di accumulo di energia elettrica in caso di assenza di sole nei restanti siti il sistema è del tipo ENEL. In tutte le sedi esiste un sistema di accumulatori ad alta capacità. I sistemi di antenne sono del tipo VHF a dipoli multipli semplici con polarizzazione verticale e di direttive UHF per i transiti del tipo yagi.

La configurazione e il dosaggio delle potenze RF sono state eseguite al momento del collaudo delle apparecchiature.

13.2 UBICAZIONE STAZIONI FISSE.

Le stazioni fisse sono in tutto 10 modelli ICOM IC F 1610 e IC F 1810 e sono ubicate presso:

1. n°5 stazioni presso la Sede Provincia – P.za della Libertà – AR
2. n°1 stazione presso l'officina manutenzione automezzi. – Via Casentinese 47 – AR;
3. n°1 stazione presso la sede della Prefettura di Arezzo – Piazza Poggio del Sole 1 – AR;
4. n°1 stazione presso la sede CeSi della Provincia di Arezzo – Via Spallanzani pal U2 – AR;
5. n°1 stazione presso la sede Sala di Piena -Via Arrigo Testa 2 – AR;
6. n.1 stazione presso il centro intercomunale Valtiberina, nel comune di Pieve S.Stefano - AR.

In tutte le sedi esiste un sistema ENEL con accumulo di energia per una autonomia di circa 7 giorni e di relativo sistema di antenna a dipolo verticale.

Tutti i Comuni ed Unione di Comuni sono in possesso di un apparato ricetrasmittente per l'utilizzo in emergenza in caso di blackout delle comunicazioni telefoniche.

13.3 STAZIONI PORTATILI E VEICOLARI.

Le stazioni portatili sono in tutto 72 di cui 34 in dotazione agli utenti di vari servizi e 38 disponibili a magazzino. Sono del tipo ICOM- IC F30TW/N – IC F31GTN - IC F 51N – IC F 51 ATEX e IC F 3062.

Le stazioni veicolari sono in tutto 158 di cui 127 installate su automezzi di vari servizi ed in carico ai vari operatori e 23 disponibili a magazzino. Sono del tipo ICOM - IC F1010 – IC F1610 - IC F110 – IC F310 – IC F 1810.

13.4 TELEFONO SATELLITARE

Il servizio Protezione Civile della Provincia è dotato di un apparato telefonico satellitare con SIM Thuraya NOVA PLUS avente numero di telefono 0088.216.5044.2983 idoneo per telefonate nel distretto Europeo. Come apparato viene utilizzato un normale telefono android che tramite l'App dedicata si collega via bluetooth all'antenna satellitare posta in un raggio di circa 10 metri permettendo l'effettuazione di telefonate satellitari

13.5 RETE RADIO ASSOCIAZIONE RADIO AMATORI ITALIANI (ARI)

Nella provincia di Arezzo è presente un sistema di ponti radio e postazioni fisse gestite dall'ARI e specificatamente predisposte per l'utilizzo in emergenza durante gli eventi di Protezione Civile.

Presso la Prefettura, nella stanza adibita a Sala Radio adiacente alla Sala Operativa Provinciale Integrata, è presente una postazione radio fissa che garantisce il flusso informativo a livello nazionale in caso di black out delle linee telefoniche.

Sono presenti inoltre, in ciascun Centro Coordinamento di Ambito singole postazioni che garantiscono i collegamenti tra quest'ultimi e la Prefettura.

Il dettaglio delle frequenze radio, dei referenti dell'ARI per ciascuna postazione ed altri dettagli tecnici (compilate ed aggiornate a cura dell'ARI) sono riportati in apposite schedature allegate al presente Piano.

14 STRUTTURE OPERATIVE TERRITORIALI DELLO STATO E DI ALTRE AMMINISTRAZIONI

14.1 STRUTTURE REGIONALI

14.1.1 SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE (S.O.U.P.) DELLA REGIONE TOSCANA

La S.O.U.P. regionale (Sala Operativa Unificata Permanente) gestisce tutte le attività di coordinamento previste nel Piano Operativo Regionale e Antincendio Boschivo. Per gli aspetti di protezione civile la S.O.U.P. mantiene costantemente informato il Responsabile del Settore Sistema Regionale di Protezione Civile per la valutazione degli eventi in corso e l'eventuale passaggio ad un livello di attivazione superiore. In questa configurazione la sala operativa gestisce in autonomia tutte le attività di Centro Situazioni Regionale mantenendo un costante flusso informativo con le strutture del Sistema regionale di protezione civile, in particolare con i Centri Situazione Provinciali o S.O.P.I., e con la Sala Situazioni del Dipartimento nazionale di Protezione Civile.

La S.O.U.P. si rapporta anche con la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco garantendo la segnalazione reciproca di ogni evento che possa avere una rilevanza regionale.

Un'altra importante attività svolta dalla S.O.U.P. è la gestione degli adempimenti connessi all'emissione e gestione della procedura di allertamento per rischio idrogeologico e idraulico. Oltre all'adozione e alla trasmissione degli avvisi di criticità, la S.O.U.P. mantiene un quadro aggiornato circa l'evoluzione dell'evento durante il periodo di validità dell'allerta.

Le principali funzioni svolte dalla S.O.U.P. sono:

- Centro Situazioni Regionale mantenendo un contatto continuo con le Sale Operative Integrate Provinciali, con la Direzione Regionale VVF e con le centrali regionali delle infrastrutture di trasporto e di servizi essenziali, verificando se necessario le informazioni contattando più soggetti, mantenendo un quadro di sintesi delle situazioni aggiornata in ogni provincia;
- presidio della funzione di ascolto radio sui canali regionali A.I.B. e Protezione Civile;
- raccordo con la Sala Situazioni Italia del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;
- allertamento delle strutture interne e esterne alla Regione Toscana relativamente al rischio conseguente a fenomeni meteo, eventi sismici, incidenti industriali, o qualsiasi altro evento secondo protocolli operativi e liste di referenti specifici;
- indirizzamento delle richieste verso le funzioni attivate nella S.O.U.S.;
- Coordinamento nella lotta agli Incendi Boschivi.

14.1.2 LA SALA OPERATIVA UNIFICATA STRAORDINARIA (S.O.U.S.) DELLA REGIONE TOSCANA

La SOUS è una struttura operativa "modulare" che si attiva per il periodo necessario al superamento dell'emergenza affiancandosi alla S.O.U.P. per la gestione di eventi più complessi, in particolare quando sia necessario coordinare a livello regionale delle misure di prevenzione e di soccorso.

In analogia a quanto avviene per i Centri Operativi Comunali e per le S.O.P.I. provinciali all'interno della S.O.U.S. sono attivate delle "funzioni" di supporto dedicate allo svolgimento di quelle attività precedentemente elencate. Il personale coinvolto nella S.O.U.S. svolge quindi attività di tipo operativo, in applicazione delle decisioni strategiche prese all'interno dell'Unità di Crisi Regionale.

14.1.3 MODALITÀ DI ATTIVAZIONE DELLA COLONNA MOBILE REGIONALE

In caso di eventi in cui necessita l'attivazione della Colonna Mobile Regionale, ovvero laddove per il superamento delle emergenze non sono sufficienti le risorse di personale e mezzi del sistema provinciale, si dovrà procedere secondo le indicazioni riportate nella Procedura G09 di cui alla Sezione G del presente Piano;

14.2 STRUTTURE DEL DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

14.2.1 SALA SITUAZIONI ITALIA

Presso la Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile e' attivo un centro di coordinamento nazionale denominato Sistema che ha il compito di monitorare e sorvegliare il territorio nazionale al fine di individuare le situazioni emergenziali previste o in atto e seguirne l'evoluzione, nonché di allertare ed attivare le diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile che concorrono alla gestione delle emergenze. Il Sistema opera 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno, con la presenza di personale del Dipartimento della protezione civile e delle strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile.

La Sala Situazione Italia che ospita Sistema e' configurata secondo una struttura modulare; sulla base di opportuni protocolli operativi l'attuale configurazione permanente della Sala di Sistema sarà integrata dalla postazione dedicata alla rappresentanza delle Regioni e Province Autonome e, previo accordo, da ulteriori postazioni per le altre componenti e strutture operative. Qualora in emergenza la situazione fosse tale da richiedere la partecipazione all'attività operativa di altre componenti e strutture del Servizio nazionale della protezione civile non presenti presso la Sala in configurazione permanente, verranno attivate le ulteriori postazioni necessarie.

L'Attività di gestione e coordinamento di Sistema e' affidata alla responsabilità del Direttore dell'Ufficio gestione delle emergenze del Dipartimento della protezione civile, attraverso il Servizio coordinamento della Sala Situazione Italia e monitoraggio del territorio (Sistema) ed emergenze marittime (COEMM). La Sala Italia riceve e valuta le notizie riguardanti gli eventi calamitosi e risolve in concorso con gli altri livelli di coordinamento regionali, provinciali e comunali, i problemi inerenti i primi soccorsi per gli eventi di tipo a) e b).

In caso di dichiarazione dello stato di emergenza, si trasforma in centro operativo integrato da altri ufficiali e dirigenti designati dal Dipartimento e da altri Enti organizzandosi in funzioni di supporto. Segue e supporta costantemente i nuclei di intervento in Italia ed all'estero per l'attività di S.A.R., valutazione e collegamento.

All'interno della Sala Situazioni Italia è attivato permanentemente un punto di contatto operativo internazionale che mantiene costantemente i rapporti con le organizzazioni internazionali di Protezione Civile; cura ed aggiorna la banca dati eventi ed interventi di tutte le emergenze verificatesi sul territorio nazionale dal 1945 ad oggi.

14.2.2 DIREZIONE DI COMANDO E CONTROLLO (DI.COMA.C.)

La Direzione Di Comando e Controllo (DI.COMA.C.) è una struttura centrale mobile che viene attivata solo a seguito di grandi eventi e rappresenta il livello decisionale dislocato sul territorio che fornisce, direttamente nell'area interessata dall'evento, un supporto al coordinamento locale.

Questo modello risponde alle direttive internazionali delle Nazioni Unite. Al verificarsi di una emergenza in un paese estero l'O.C.H.A. (Office for Coordination of Humanitarian Affairs), attiva una squadra di esperti (U.N.D.A.C. team) che raggiungono immediatamente il territorio colpito ed allestiscono, congiuntamente alle autorità governative nazionali presenti (Di.COMA.C.), un centro operativo in loco (O.S.O.C.C.) per coordinare l'intervento delle squadre internazionali presenti.

In caso di evento nel territorio provinciale in cui vi è la necessità di attivare la DI.COMA.C., l'ubicazione di quest'ultima è prevista all'interno dell'area del Centro Affari e Convegni di via Spallanzani ad Arezzo.

14.3 PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELLE AREE DI AMMASSAMENTO VIGILI DEL FUOCO

Nell'ambito delle attività dei Vigili del Fuoco, in particolare ai fini della gestione del dispositivo di soccorso in caso di mobilitazione delle colonne mobili regionali, sono individuate le aree logistiche, denominate CAMPI BASE (CBVF), in siti tali da garantire la funzionalità della gestione dei servizi di istituto, secondo quanto previsto nei piani di colonna mobile predisposti a livello regionale, e tali da assicurare la permanenza delle squadre dei soccorritori ed il soddisfacimento delle esigenze logistiche dello stesso atte a garantire l'efficienza dei dispositivi di soccorso.

Nei campi base dei Vigili del Fuoco, dislocati in genere all'interno delle strutture logistiche allestite presso i campi base dei soccorritori o presso le sedi del C.N.VV.F. disponibili, sono infatti approntati servizi, opere e strutture volti ad assicurare la permanenza temporanea del personale del C.N.VV.F. a seguito di mobilitazione.

L'individuazione dei siti per i campi base VF è direttamente correlata alla gestione dei soccorsi nelle aree colpite da calamità, assicurando la base operativa e logistica delle squadre di intervento. Pertanto sono aree individuate in zone al di fuori delle aree di danno (alluvionale, pericoli esterni per rischio sismico, chimico, tsunami, ecc.)

I CBVF sono insediati ad opera della Direzione Regionale VF all'interno del Comando Regionale di Area Colpita (CRAVF) in modo da assicurare l'impiego del C.N.VV.F. nei territori organizzati in Distretti Operativi di Area Colpita (DOAVF)

In via generale, i campi base sono insediati in apposite aree individuate dai piani di protezione civile e, in quanto tali, già predisposte per poter accogliere i mezzi, i servizi e i materiali logistici necessari per garantire la funzionalità della base e la sicurezza del personale ospitato.

In relazione alle esigenze operative connesse alla gestione dell'emergenza, all'organizzazione delle strutture territoriali VF, al tempo di permanenza e all'affollamento del sito, il CBVF può essere organizzato per rispondere alle seguenti esigenze funzionali:

- a. coordinamento, gestione e controllo delle attività operative;
- b. alloggiamento del personale;
- c. presidio sanitario;
- d. confezionamento e consumazione pasti;
- e. servizi igienici per il personale;
- f. ricovero cani da ricerca;
- g. servizi tecnici, generatori, condizionatori, impianti tecnologici di servizio;
- h. aree di atterraggio e decollo elicottero
- i. magazzini, laboratori, officine;
- j. stoccaggi temporanei rifiuti;
- k. area per parcheggio e manutenzione dei mezzi all'aperto e al chiuso;
- l. camminamenti e sistemazioni interne e ulteriori aree funzionali alle esigenze operative;
- m. sistemi complementari per la sicurezza del campo, cancelli, segnaletica, illuminazione esterna

Il responsabile del campo base sovrintende all'organizzazione e alla gestione del campo stesso.

Inoltre il Comandante del CRAVF individua i punti di arrivo e smistamento delle risorse operative mobilitate, denominati CENTRI DI RACCOLTA E SMISTAMENTO (CRS), che sono siti di convergenza delle squadre di soccorso mobilitate in ambito regionale e nazionale e delle altre risorse coordinate ai sensi del Codice di Protezione Civile sulla base di pianificazioni esistenti, ai fini del successivo smistamento nell'ambito delle aree colpite.

Sia i CBVF che i CRS sono stati individuati per tutto il territorio provinciale e sono conservati presso la banca dati dei Vigili del fuoco che nel webgis del sito del sito www.protezionecivileprovinciadiarezzo.it.

15 STRUTTURE RICETTIVE

L'elenco di dettaglio delle strutture ricettive che possono essere coinvolte o attivate in caso di eventi di Protezione Civile sono riportate all'interno dei singoli Piani Comunali. In caso di evento, che per la sua entità necessita di attivazioni di strutture ricettive di livello provinciale, le strutture verranno individuate tramite le associazioni di categoria anche sulla base delle tipologie di struttura richiesta e di ubicazione delle stesse. A tal fine, nella rubrica "forze operative" allegata al presente Piano, utilizzata per la gestione delle emergenze, sono riportati i referenti delle associazioni di categoria delle strutture ricettive.

16 RICEZIONE SEGNALAZIONI IN PERIODO ORDINARIO/REPERIBILITÀ, VERIFICA E AGGIORNAMENTO DELLE INFORMAZIONI CON COMUNI, GESTIONI ASSOCIATE, PREFETTURA, E ALTRI SOGGETTI DI LIVELLO PROVINCIALE

Il flusso informativo delle informazioni pervenute alla Provincia in merito a previsioni e segnalazioni di criticità presenti sul territorio è gestito secondo le indicazioni riportate nelle Procedure Operative richiamate di seguito e meglio descritte nella Sezione G del presente Piano:

- Procedura G04 _ Trasmissione allerta meteo
- Procedura G06 _ Gestione Eventi
- Procedura G07 _ Gestione applicativo SOUP-RT
- Procedura G12 _ Comunicazione Tra La Provincia Di Arezzo E Il Genio Civile Valdarno Superiore Della Regione Toscana

17 PROCEDURE PER IL COORDINAMENTO A LIVELLO PROVINCIALE DELL'UTILIZZO DEL VOLONTARIATO

Il Coordinamento, l'attivazione e gestione del Volontariato di Protezione Civile avviene secondo le metodiche riportate nei seguenti paragrafi.

17.1 COORDINAMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

La Provincia di Arezzo al fine di ottemperare a quanto stabilito dall'art. 8 della Legge Regionale n. 45 del 25/06/2020 si avvale del supporto delle Associazioni di Volontariato per garantire alcune delle attività ad essa attribuite, quali ad esempio le attività di pianificazione e di coordinamento a livello provinciale del volontariato organizzato di protezione civile, nei limiti e con le modalità previste dalla normativa di settore. A tal fine è stato istituito, con Decreto del Presidente della Provincia di Arezzo n. GP/2020/118 del 03/09/2020, un "Coordinamento delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile", d'ora in avanti Coordinamento, privo di natura giuridica, con funzioni di strumento operativo della Provincia di Arezzo.

Per meglio attuare gli scopi sopra indicati il Coordinamento può organizzarsi in gruppi di lavoro temporaneo o in commissioni permanenti.

Il dettaglio del Disciplinare del Coordinamento è riportato nella Sezione M allegato 6

17.2 PROCEDURE DI ATTIVAZIONE E GESTIONE DEL VOLONTARIATO

Per quanto riguarda le modalità di attivazione e gestione del volontariato di protezione civile, la Regione Toscana ha definito le regole che Comuni e Province devono seguire ed ha attivato un apposito applicativo web (SOUP-RT).

Per quanto riguarda il dettaglio delle modalità operative in capo alla Provincia si rimanda alla specifica procedura riportata nella procedura G08 _ ATTIVAZIONE VOLONTARIATO del presente Piano .

18 PROCEDURE PER IL SUPPORTO NELLA PRIMA VALUTAZIONE E IL CENSIMENTO DEI DANNI POST EVENTO

In caso di evento, i Comuni e la Provincia, quest'ultima solo per le strutture in gestione, provvedono ad una prima analisi speditiva dei danni occorsi sul proprio territorio. Le risultanze del censimento vengono analizzate dalla Provincia di Arezzo che provvede all'elaborazione di un primo report da inviare alla Regione. Nella fase successiva, quest'ultima provvede ad attivare proprie modalità di segnalazione dei danni occorsi, di norma, attraverso appositi applicativi web. Le predette attività sono contenute nella procedura G10 "Censimento Danni" del presente Piano.

In caso di terremoto, la "Funzione censimento danni e agibilità post evento delle costruzioni", sia del livello comunale che provinciale, ha come obiettivo la valutazione dei danni e dell'agibilità post-sisma di edifici ed altre strutture (edilizia ordinaria pubblica e privata, servizi essenziali, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, attività produttive, beni culturali, etc.), da effettuarsi mediante modalità speditive, sulla base di ispezioni a vista ed eventuali ulteriori elementi conoscitivi direttamente acquisibili sul posto. L'attività prevede l'impiego coordinato di squadre di tecnici per le verifiche speditive di agibilità, da effettuarsi in tempi ristretti ai fini di un tempestivo rientro della popolazione coinvolta nelle proprie abitazioni e di una rapida ripresa delle attività. Dette verifiche vengono effettuate seguendo le indicazioni della Regione Toscana o del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Per quanto riguarda il censimento dei Beni culturali occorre fare riferimento all'Unità di Crisi Coordinamento Regionale (UCCR) MiC Toscana istituita presso il Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per la Toscana con decreto del Segretariato Regionale per la Toscana n. 119 del 5.9.2022; l'UCCR è coordinata dal Segretario Regionale, di cui all'art. 4 del Decreto del Segretario Generale del MiC n. 121 del 26 marzo 2020.

L'UCCR MIC Toscana provvede, in caso di eventi emergenziali, a:

- Coordinare le attività sul territorio delle Soprintendenze e degli Istituti periferici, compresi quelli centrali e quelli dotati di autonomia speciale;
- Garantire il collegamento con le strutture territoriali deputate agli interventi in emergenza (prefettura, protezione civile, VV.F. forze dell'ordine, volontari);
- Coordinare le attività sul territorio del personale del MIC;
- Individuare e gestire le squadre di rilievo danni e di messa in sicurezza del patrimonio culturale; e) Individuare i luoghi di ricovero del patrimonio culturale;
- Coordinare e garantire le attività di vigilanza e supporto in tutte le fasi dell'emergenza.

Nell'espletamento dei suddetti compiti l'UCCR Toscana si avvale della collaborazione delle articolazioni periferiche del Comando Tutela Patrimonio Culturale, come previsto dall'art. 3 comma 4 del Decreto del Segretario Generale n. 121 del 26 marzo 2020

Son previste tre Unità operative:

- a) Unità di rilievo dei danni al patrimonio culturali;
- b) Unità di coordinamento tecnico degli interventi di messa in sicurezza (compreso lo spostamento dei beni) sui beni architettonici, storico-artistici, archeologici, archivistici e librari;
- c) Unità depositi temporanei e laboratorio di pronto intervento sui beni mobili.

Il Segretario Regionale, in occasione di eventi emergenziali, assume, con riferimento alle funzioni di coordinamento dell'UCCR MIC Toscana, di cui all'articolo 2 del presente Decreto, ogni altro provvedimento organizzativo ritenuto utile e necessario. Tutto il personale richiamato nel provvedimento n. 119 del 5.9.2022, in servizio presso i rispettivi Istituti di appartenenza, collabora alle attività organizzative e, in caso di evento emergenziale sulla base delle connesse necessità operative, è chiamato a svolgere le attività di competenza connesse all'emergenza, che potranno prevalere rispetto all'espletamento della normale attività lavorativa.

19 PROCEDURE PER IL COORDINAMENTO DELL'ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA E VETERINARIA A LIVELLO PROVINCIALE

In caso di eventi calamitosi di entità tali da non poter essere gestita con le procedure ordinarie dell'emergenza sanitaria, la Sala Operativa dell'Emergenza Sanitaria (COES 118) allerta gli Ospedali telefonando al numero del centralino e prescrivendo la necessità di attivare il Piano di massiccio afflusso. Il Centralino a sua volta chiamerà la Direzione di Presidio Ospedaliero, i componenti dell'USC-P ed il reparto pilota per l'attivazione a cascata di tutti i reparti. I reparti oltre ad attivare gli altri reparti, come da catena di attivazione, attivano in autonomia i propri reperibili ed il personale contattabile secondo gli schemi presenti nei singoli Piani di Stabilimento.

I contatti con CCS e Unità di Crisi Aziendale (USCA) vengono mantenuti tramite la Sala Operativa COES 118 e il suo rappresentante presente presso il CCS.

L'USCA si raccorderà con le strutture territoriali attivate come da procedura ASL interfacciandosi con gli altri enti tramite CCS grazie al rappresentante del COES 118 presente al tavolo.

Ogni Stabilimento Ospedaliero zonale ha un piano di emergenza interno (PEIMAF) dove vengono individuati:

- la rimodulazione interna del personale
- la catena di attivazione dei reperibili
- numero dei pazienti che possono essere accettati divisi per codice di gravità.

All'interno del PEIMAF vengono individuate le apposite aree per codici neri, accoglienza parenti e rapporti con i MEDIA.

20 ELENCO RIFERIMENTI E PROCEDURE DI RACCORDO CON I SOGGETTI GESTORI DEI SERVIZI ESSENZIALI

I Gestori dei Servizi Essenziali, così come definiti nel paragrafo relativo alle Funzioni di Supporto della presente Sezione del Piano, di norma sono coordinati dalla Prefettura secondo le modalità previste dalle procedure interne di quest'ultima. In caso di evento, che per la sua entità o estensione necessita di uno scambio continuo di informazioni da e verso i Servizi Essenziali, i rappresentanti di detti Servizi prendono parte alle riunioni del CCS su invito e secondo le indicazioni del Prefetto.

L'elenco dei soggetti gestori ed i relativi recapiti è riportato nella rubrica "Forze Operative" allegato al presente Piano.

21 GESTIONE E VISUALIZZAZIONE DEI DATI

Tenuto conto della dinamicità del Piano Integrato di Protezione Civile - ad esempio delle procedure operative, delle rubriche, dei piani di emergenza, ecc - si deve porre attenzione all'aggiornamento sia dei dati alfanumerici sia di quelli georeferenziati.



Al fine di evitare potenziali incongruenze tra le varie versioni di aggiornamento delle procedure e dei dati, è attiva la pubblicazione della versione più recente ed ufficialmente approvata con specifici atti amministrativi, nell'area riservata del sito www.protezionecivileprovinciadiarezzo.it.

I dati riferiti ad elementi georeferenziati sono visualizzabili, sempre nell'area riservata del predetto sito, tramite un WebGIS.